

**CERTIFICATI** La nuova durata trimestrale divide costruttori e sindacati

# Il Durc della discordia

L'allungamento dei tempi potrebbe ridurre l'efficacia del documento

**T**ra il plauso delle associazioni di categoria e la preoccupazione dei sindacati, si allunga la validità del Documento unico di regolarità contributiva (Durc). Convertito in legge giovedì scorso con due votazioni di fiducia, il decreto "milleproroghe" porta da uno a tre mesi la durata di questo attestato, necessario per l'esecuzione di lavori pubblici e privati e per ottenere finanziamenti Ue.

L'estensione è stata criticata dall'opposizione, secondo la quale il provvedimento potrebbe aumentare l'evasione contributiva, poiché i versamenti sono mensili e potrebbero essere, quindi, elusi nei due mesi successivi al rilascio del Durc.

Il documento unico di regolarità contributiva è un certificato rilasciato dalle casse edili che attesta il versamento dei contributi previ-

denziali, assicurativi e assistenziali da parte dell'impresa. L'obiettivo è quello di combattere il lavoro nero, ridurre gli infortuni ed evitare la concorrenza sleale delle aziende che hanno un costo del lavoro più basso grazie all'evasione. Secondo fonti sindacali, sareb-

bero 44mila le imprese per cui sono emerse irregolarità, in seguito alla messa regime del Durc: un dato che va preso con prudenza perché comprende un cospicuo numero di imprese che hanno cessato la loro attività.

Il documento riguarda i versamenti effettuati a Inail, Inps e Casse edili. Per ottenerlo basta un'unica richiesta presentata alla Cassa edile del territorio di riferimento. La regolarità contributiva riguarda tutti gli appalti pubblici di lavori e di servizi e i lavori privati soggetti al rilascio della concessione o alla denuncia di inizio attività (Dia). Nei lavori privati deve essere presentato prima dell'avvio dei lavori. Il Durc può essere, inoltre, utilizzato per il rilascio delle attestazioni Soa e per l'iscrizione all'Albo dei fornitori.

Deve essere richiesto dall'impresa che può farlo anche tramite i consulenti del lavoro o le associazioni di categoria. Possono richiederlo anche le stazioni appaltanti o le Soa.

◉ **La storia.** Nato a metà degli anni '90 e inizialmente sperimentato solo in alcune Regioni (ad

esempio in Umbria per la ricostruzione post-terremoto), il Durc è stato poi previsto dalla legge 266/2002 e dal decreto legislativo 276/2003 che hanno dato a Inps, Inail e Casse edili l'incarico di stipulare convenzioni ai fini del suo rilascio.

Con il Dlgs 251/2004, il documento di regolarità contributiva è stato esteso anche ai lavori privati (esclusi quelli effettuati in economia). Un ulteriore ampliamento è arrivato nell'autunno scorso: il collegato fiscale alla Finanziaria 2006 ha infatti stabilito che le imprese di tutti i settori sono tenute a presentare il Durc per accedere ai benefici e alle sovvenzioni comunitarie.

Dopo una fase di sperimentazione che, nel 2005, ha interessato dodici province, il Documento unico di regolarità contributiva è finalmente entrato a regime dal 1° gennaio 2006. La procedura

telematica ha incontrato però qualche difficoltà, poiché il numero delle richieste è stato così elevato da intasare il programma di software messo a punto dall'Inail. Le difficoltà sembrano però ora superate. Le istruzioni operative sulle modalità di richie-

sta e sul rilascio del Durc sono state dettate da Inps e Inail con una circolare congiunta del 30 dicembre 2005 (atto Inps n. 122).

◉ **Procedimento.** Per richiedere il Durc è stato messo a punto un apposito modulo unificato, che è reperibile online e può essere scaricato o compilato direttamente per l'invio telematico. Il modulo

è, inoltre, disponibile in forma cartacea presso le strutture territoriali dell'Inps e dell'Inail. Aziende e intermediari potranno reperire il modulo nei siti [www.inail.it](http://www.inail.it), [www.inps.it](http://www.inps.it) e [www.sportellounicoprevidenziale.it](http://www.sportellounicoprevidenziale.it). A quest'ultimo portale dovranno rivolgersi le stazioni appaltanti e gli enti appaltanti a rilevanza pubblica che, fra l'altro, potranno chiedere il Durc solo per via telematica.

Il rilascio deve avvenire in 30 giorni. E' possibile però una sospensione del termine di 10 giorni nel caso in cui la documentazione sia incompleta. Scaduti i termini, scatta il meccanismo del silenzio-assenso che vale però soltanto per la regolarità contributiva nei confronti di Inps e Inail e non delle Casse edili, poiché questi organismi hanno natura privata.

**BIANCA LUCIA MAZZEI  
AZZURRA PACCES**

Meno burocrazia per le aziende  
ma attenzione ai pagamenti

**Le imprese - 1 / Carlo Ferroni (Ance)**

## Dubbi sugli appalti pubblici

**U**n giudizio «molto positivo» sull'estensione della validità del Durc da uno a tre mesi, ma un'interpretazione prudente per quanto riguarda la possibilità di applicarla anche ai lavori pubblici, oltre che a quelli privati. È soddisfatto Carlo Ferroni, direttore generale dell'Ance, dell'ultima modifica sul documento di regolarità contributiva per le imprese edili.

**Intervento giusto per evitare che il sistema vada in tilt**

**Come giudica l'estensione a tre mesi della validità del Durc?**

Tenuto conto delle difficoltà che ha incontrato a livello operativo il Durc, durante il suo primo mese di obbligatorietà effettiva, non si può che dare un giudizio molto positivo sull'iniziativa che ha portato il Parlamento a innalzare da uno a tre mesi la validità di questo certificato unico. Solo così si può, infatti, evitare che il sistema vada in tilt, a causa del numero eccessivo di domande presentate.

**Secondo lei, si tratta di un'estensione**

**che riguarda solo i lavori privati o anche i lavori pubblici?**

Da una prima lettura della norma contenuta nella legge di conversione del Dl milleproroghe, sembrerebbe proprio che l'efficacia a tre mesi copra anche l'ambito dei lavori pubblici. Ad ogni modo, aspettiamo che il ministero dei Lavori pubblici fornisca un'interpretazione univoca, con il provvedimento che riterrà più opportuno, specificando la portata della norma contenuta nella legge approvata lo scorso giovedì dalle Camere con il voto di fiducia.

**Avete già a disposizione qualche dato sugli effetti dell'entrata in vigore della disciplina sul Durc tra i vostri associati?**

Non abbiamo dati precisi, ci risulta, però, che il numero di imprese iscritte alle Casse edili da inizio anno sia notevolmente aumentato, con benefici effetti sull'emersione del lavoro nero.

**Quanto tempo impiega oggi un'impresa per ottenere il Durc?**

Oggi si ottiene il Durc nel giro di una settimana, dieci giorni.

**A.P.A.**

**Le imprese - 2 / Giuliano Sciarri (Cna costruzioni)**

## Agevolate le Casse edili

**L**a Cna costruzioni brinda all'estensione della validità del Durc da uno a tre mesi: se non ci fosse stata questa modifica si sarebbe arrivati all'emissione di 4 milioni di certificati all'anno solo per poter avviare lavori con le Dia. «Ma adesso occorre che il

**Da chiarire la retroattività della modifica dei termini**

ministero chiarisca l'effettiva portata della modifica», osserva Giuliano Sciarri, responsabile dell'associazione.

**Come giudica l'estensione della validità del Durc da uno a tre mesi?**

Sono assolutamente favorevole all'iniziativa presa dalla maggioranza in Parlamento. È una semplificazione che alleggerisce l'attività delle Casse edili, consentendone un miglior funzionamento, che avvantaggia anche le piccole e medie imprese del settore delle costruzioni. Oltre ad avere una durata temporale maggiore, ottenere il Durc sarà anche più facile e veloce.

**Avete prime quantificazioni su quan-**

**ti dei vostri iscritti hanno già richiesto e ottenuto il Durc?**

Il conteggio di domande fatte non è ancora possibile perché per le prime due settimane il sistema si è ingolfato, con un vero e proprio stop per le Dia, proprio a causa dell'eccessivo numero di richieste presentate dalle imprese edili. Abbiamo calcolato che se la validità del Durc fosse rimasta ferma a un mese si sarebbe arrivati a oltre quattro milioni di certificati all'anno, solo tenendo conto di lavori avviati con Dia. Questa norma accelererà il ritorno alla normalità.

**Come si coordina questa modifica con la disciplina sui lavori pubblici e con la necessità di controllare la regolarità contributiva durante lo stato di avanzamento dei lavori?**

Così com'è, l'estensione sembra applicarsi anche ai lavori pubblici e non solo a quelli privati. Non è il frutto di una nostra richiesta, probabilmente dal ministero arriveranno chiarimenti, anche per precisare se l'allungamento dell'efficacia del Durc contenuta nel milleproroghe è retroattivo o no.

**A.P.A.**

**I lavoratori** / Mauro Macchiesi (Fillea-Cgil)

## Sale il rischio irregolarità

**C**ontro l'estensione della validità del Durc da uno a tre mesi si scaglia la Fillea-Cgil, il sindacato dei lavoratori dei cantieri: si tratta di un meccanismo che favorisce il sorgere di irregolarità contributive, anche nell'ambito dei lavori pubblici. Secondo Mauro Macchiesi, segretario generale della Fillea-Cgil, la norma contenuta nel milleproghe ha snaturato la filosofia iniziale del Durc.

In un anno  
prevedibile  
l'emissione  
di 600mila atti

**Come giudica l'allungamento della validità del Durc da uno a tre mesi?**

Sono molto preoccupato. Si tratta di un vero e proprio colpo di mano. L'estensione vale per tutti i tipi di lavori, pubblici e privati. Ciò significa che un'impresa potrà chiedere alla stazione appaltante lo stato di avanzamento dei lavori sulla base di un Durc rilasciato ben tre mesi prima. Si va nella direzione opposta rispetto allo spirito originario dello strumento, facilitando il ricorso al lavoro nero, non solo per quan-

to riguarda i lavori privati.

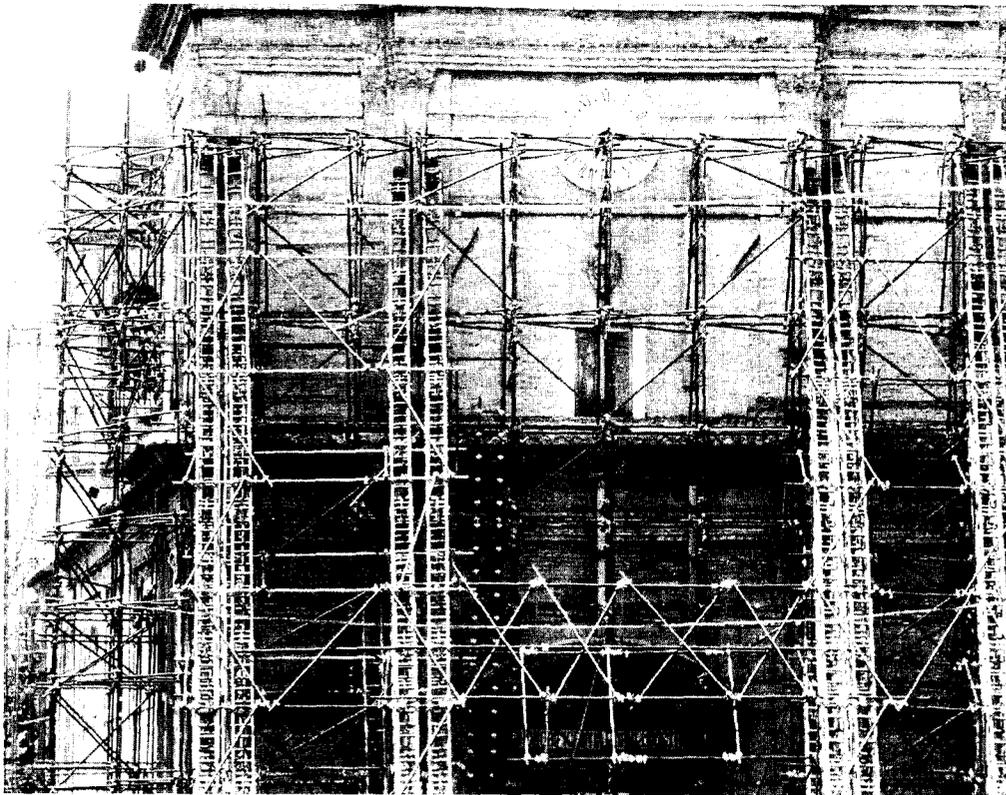
**Qual è in concreto la situazione di un'impresa che ha bisogno del Durc per iniziare i lavori?**

La macchina del Durc ha finalmente iniziato a operare, superati i problemi tecnici dei primi giorni causati da un malfunzionamento del data-base Inail. All'8 febbraio scorso, il dato sulle pratiche lavorate conta 75.838 certificati. Le richieste sono arrivate per il 43% da intermediari, per il 31% da aziende, per il 13% da enti, per l'11% da stazioni appaltanti per il 2% dalle Soa. L'obiettivo è di rendere questo strumento efficace contro il lavoro nero, passando da una semplice certificazione formale a una fase in cui il controllo sarà sulla congruità dei contributi versati in relazione ai lavori che si intendono portare avanti.

**C'è già qualche stima su quanti Durc saranno emessi all'anno dalle Casse edili?**

A regime si dovrebbe arrivare all'emissione di 600.000 Durc all'anno da parte delle 118 Casse edili dislocate sul territorio nazionale.

**A.P.A.**



**Trimestrale.** Le nuove regole prolungano la validità del Durc (Fotogramma)